

DIAGNOSI INATTESE DI IPERREATTIVITÀ BRONCHIALE E DI SINDROME DI BRUGADA PATTERN 2 IN CORSO DI VALUTAZIONE PER IDONEITÀ ALL'ATTIVITÀ SUBACQUEA SCIENTIFICA

A. Bergamaschi¹, I. Giovannelli¹, V. Vercesi¹, L. Maulicino¹, D. Bertagna² e C. Spina²

¹Scuola di specializzazione in Anestesia e Rianimazione, DISC, Università di Genova

²U.O. Anestesia e Rianimazione, DEA, IRCCS San Martino IST

Mail: claudio.spena@hsanmartino.it

Introduzione: Nel corso degli ultimi anni si è strutturata in Italia un'attività di monitoraggio ambientale subacqueo da parte di agenzie pubbliche, che ha visti impegnati operatori con provenienza ben diversa rispetto al tradizionale mondo della subacquea industriale. Si tratta di lavoratori che, oltre alle normali attività di istituto, compiono una serie di immersioni a profondità massima di 40 metri. Di conseguenza, le procedure diagnostiche previste sia dalla normativa nazionale per i sommozzatori in servizio locale, sia dall'European Diving Technology Committee, potrebbero non essere applicabili al contesto della subacquea scientifica. Ad oggi non risulta ancora ben definito uno standard preciso per la valutazione di idoneità a tale mansione.

Metodi: la valutazione dell'idoneità alla mansione specifica all'attività subacquea scientifica per lavoratori dipendenti delle agenzie ambientali pubbliche italiane si basa su una valutazione congiunta del medico competente e dello specialista in medicina subacquea, in aderenza alle norme di buona prassi in materia emanate nel 2013. Nel caso dei lavoratori di un'agenzia per la protezione ambientale, si è stabilito di sottoporre i lavoratori ai seguenti esami strumentali: ECG, spirometria basale e con test provocativo alla metacolina, dosaggio plasmatico WBC, RBC, Hb, Ht, PLT, Glicemia, Na, K, esame urine.

Risultati: sono stati valutati sette lavoratori di un'agenzia per la protezione ambientale allo scopo di giudicarne l'idoneità all'attività subacquea scientifica. Dei sette lavoratori valutati, cinque sono risultati idonei senza limitazioni. Un lavoratore è risultato positivo al test provocativo alla metacolina (iperreattività bronchiale di grado medio) pur non avendo mai riferito sintomatologia riconducibile ad asma bronchiale, con giudizio di inidoneità alla mansione specifica. Un secondo lavoratore, senza alcun precedente cardiologico personale e familiare, esegue la spirometria con test provocativo alla metacolina che risulta nella norma. Inaspettatamente, il tracciato ECG eseguito circa 30 minuti dopo la somministrazione della metacolina rivela un pattern Brugada-like. In effetti, la metacolina risulta nell'elenco delle sostanze potenzialmente slatentizzanti quadri ECG Brugada-like. Il lavoratore viene subito riferito ad un centro aritmologico che conferma la diagnosi di Sindrome di Brugada pattern 2. Il lavoratore viene escluso dalla mansione specifica di operatore subacqueo scientifico.

Conclusioni: L'utilizzo di un set diagnostico specifico per la subacquea scientifica ha consentito di individuare un lavoratore con iperreattività bronchiale non nota; inoltre lo stesso test provocativo seguito da un tracciato ECG ha rivelato un caso di Sindrome di Brugada del tutto inatteso. Entrambi questi lavoratori sono stati giudicati inidonei alla mansione specifica di operatore subacqueo scientifico.